

❑ Interrogazione n. 1889

presentata in data 5 dicembre 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Territorio di Cingoli: gravi disfunzioni in materia di soccorso pubblico”

a risposta scritta

Premesso che:

- In data 17 novembre 2014 nella frazione Villa Strada in Comune di Cingoli una signora ha perso conoscenza nella sua abitazione a causa di un improvviso malore;
- Immediatamente, erano le ore 21,00 circa, i familiari hanno chiesto l'intervento del locale pronto soccorso;
- L'equipaggio dell'ambulanza, intervenuta dopo circa 10-15 minuti dalla chiamata, era composto esclusivamente da infermieri senza la presenza di un sanitario professionale;
- La gravità delle condizioni della donna hanno fatto sorgere l'esigenza di far intervenire un medico che sopraggiungeva dopo altri 10-15 minuti;
- Il medico intervenuto era “semplicemente” un giovane medico di guardia il quale ha constatato l'esigenza di chiamare personale più specializzato che sopraggiungeva così dall'ospedale di Jesi;
- Tale mezzo di soccorso sopraggiungeva così attorno alle 21,40, cioè quaranta minuti dal malore improvviso della signora;
- In questo caso si è deciso di trasferire la signora all'Ospedale di Torrette dove purtroppo però è deceduta il 28 novembre ultimo scorso;

Considerato che:

- Le cause della morte sono di competenza delle autorità sanitarie che hanno avuto in cura la sfortunata signora, sulla base delle evidenze cliniche;
- Il tempo intercorso tra il primo intervento ed i successivi due nonché la definitiva decisione del ricovero in un ospedale molto lontano da Cingoli evidenziano il fallimento della politica regionale sanitaria in materia di emergenza-urgenza;
- La Regione Marche ha promulgato una legge sul sistema dell'emergenza sanitaria, la numero 17 del 2013 che integra e modifica la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36;
- La legge regionale in materia pertanto afferma che sul luogo in cui si verifica un'emergenza viene garantito “il soccorso qualificato allo scopo di permettere il mantenimento delle funzioni vitali dell'assistito ed il suo trasporto protetto verso ospedali .. capaci di fornire l'assistenza specialistica adeguata al caso”;
- La centrale operativa territoriale è responsabile della direzione e gestione funzionale degli interventi sul territorio e “invia gli operatori sanitari e il mezzo di soccorso più idoneo presente sul territorio”;
- Le modalità organizzative relative alle comunicazioni ed alle operazioni di soccorso e trasporto sono definite nell'allegato A della medesima l.r. n. 36/1998;

Considerato ancora che:

- Nel caso dell'Ospedale di Cingoli quello che risulta grave è che il mezzo di soccorso non è dotato della presenza permanente di un medico sanitario professionale adeguatamente formato e specializzato;
- L'azione di soccorso è andata ben oltre i limiti temporali stabiliti nel comma 1 dell'art. 7 della l.r. n.36/1998 pur considerando le “particolari situazioni di complessità orografica e di viabilità”,

- L'assenza di un medico adibito al primo soccorso è stata probabilmente determinante nella evoluzione del quadro clinico della paziente che non ha più ripreso conoscenza;

Tenuto conto che:

- L'area del territorio di Cingoli risulta vasta e orograficamente complicata così come accade per molte aree interne pedemontane e montane della Regione Marche;
- La presenza di un presidio ospedaliero e la popolazione di questa vasta area meritano un Punto di Soccorso degno che dovrebbe essere riclassificato come vero e proprio Pronto Soccorso e non Punto di Primo Intervento;
- Simili fatti non devono più accadere soprattutto se collegati a questo palese smembramento dell'Ospedale di Cingoli e al declassamento del locale Pronto Soccorso in Punto di Primo Intervento;
- Il Comune di Cingoli con nota n. 0017472 del 1 dicembre 2014 ha inviato "richiesta di chiarimenti urgenti" al Direttore Generale dell'Asur, al Direttore dell'Area vasta n.2, al Presidente della Giunta Regionale nonché a tutti i consiglieri regionali;
- In tale comunicazione il Sindaco di Cingoli chiede espressamente e lecitamente risposta a cinque fondamentali questioni legate all'accaduto ma anche alla situazione in cui versa l'Ospedale medesimo;
- Tali quesiti vengono fatti propri nella presente interrogazione al fine della garanzia di una riorganizzazione del sistema dell'emergenza urgenza soprattutto nelle aree interne che mostra tutto il suo evidente fallimento.

Per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) Quali siano le ragioni del decesso della signora e quanto abbia influito l'operazione di soccorso rallentata per la mancata presenza immediata di un medico;
- 2) Per quali ragioni l'ambulanza del Punto di Primo Intervento dell'Ospedale di Cingoli non è dotata di un sanitario ad hoc;
- 3) Quali sono i veri tempi previsti per garantire il soccorso alle persone del comune di Cingoli;
- 4) Quali misure si intendono assumere per garantire la parità di prestazioni sanitarie, in questo caso dell'emergenza-urgenza a tutti i cittadini delle Marche ivi compresi i residenti delle aree interne della regione;
- 5) In che modo si intende modificare le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale nella fattispecie della rete territoriale dell'emergenza-urgenza e del personale dei mezzi di soccorso, non solo avanzato – pertanto non solo MSA;
- 6) In che modo e in che tempi si intende modificare la legge regionale in materia che sta dimostrando tutta la sua inefficacia e pericolosità sulla gestione delle emergenze-urgenze.